

Basili, Franzoso, Bisegni e Liberatori si dimettono dal direttivo Pd Grottaferrata



Gli esponenti del Partito Democratico di Grottaferrata: Jacopo Basili, Paola Franzoso, Andrea Bisegni e Gaia Liberatori, annunciano le loro dimissioni irrevocabili dal Direttivo del locale Circolo Dem, mediante un comunicato stampa che di seguito riportiamo integralmente.

“Grottaferrata ha bisogno di una scossa. L’anno e mezzo di governo delle Destre – dichiarano nella nota gli esponenti Democratici – si è dimostrato totalmente inadeguato se non pericoloso per il futuro benessere della città. Insulti, demagogia e false promesse in campagna elettorale; isolamento amministrativo rispetto ai comuni del territorio tuscolano e a tutti gli organismi sovramunicipali; dubbio avvicinamento ad una giunta poi decaduta per vicende giudiziarie come quella di Marino; sproloqui su festività – religiose e non – con il tentativo di metterci sopra il cappello, facendo infuriare molto spesso i commercianti del centro città; incapacità di qualsiasi programmazione di bilancio e di investimento (pur non trovandosi in una situazione economica degenerata come quella invece ereditata e subita dalla precedente amministrazione di centro-sinistra, e potendoviceversa contare sulla possibilità di collaborare con una giunta regionale come quella guidata da Nicola Zingaretti, riconosciuta da tutti per l’innovativa ed incisiva qualità di governo); vuoto chiacchiericcio su di una fantomatica – e legislativamente impossibile – società in house; completa deregulation delle scelte urbanistiche; sfaldamento degli uffici comunali; etc.

Infine una pietosa sceneggiata conclusasi – continuano nella nota i dirigenti Pd – con il consiglio comunale del 2 Novembre scorso, in cui (per il momento...) la sanguinosa lotta di potere tra gruppi consiliari di maggioranza e Sindaco è stata risolta con la disfatta politica e morale di quest’ultimo, che pur di mantenere la poltrona – invece di rassegnare, dignitosamente, le dimissioni – ha preferito silurare alcuni assessori venendo meno alle proprie prerogative e cedere così al ricatto della sua stessa maggioranza.

Tutto ciò deve terminare il prima possibile, Grottaferrata non merita questo scempio. Un obiettivo tuttavia che potrà essere raggiunto più velocemente e con meno patemi per la città solo se il centro-sinistra sarà in grado di rilanciarsi con una proposta di governo innovativa, unitaria, che riuscirà a superare gli steccati, il frazionismo ed i personalismi del passato (elementi, però, i quali tuttora connotano lo schieramento oggi all’opposizione). Il Pd locale ha grandi colpe in questo: dopo la disfatta elettorale del giugno 2014, pur avendo vissuto diversi mesi di commissariamento che sarebbero dovuti servire a elaborare i motivi della sconfitta e a liquidare metodi e scelte rilevatesi perdenti, si è voluto invece affrontare un nuovo congresso senza alcuna discontinuità né nelle regole né nel merito, in primis riguardo il tema ed il senso del tesseramento. Chi aveva perso le primarie ha pensato bene disoppiantare chi aveva perso le elezioni, non capendo la necessità di un radicale cambiamento, disuperamento di vecchie storie decretate superate dai cittadini tramite il voto.

